

LIBRO - L'autore chierese esordisce con "La stanza delle stelle"

Partire e tornare diverso

L'Erasmus di Clemente

■ E' partito per l'Erasmus in Spagna senza troppe convinzioni. Poi, quando è tornato, ha capito di essere una persona diversa. A 20 anni di distanza, ha scelto di raccontare in un libro quello che ha provato all'estero e subito dopo: «Era quasi un'esigenza: ora spero che il mio racconto serva ad altri», sorride il chierese Cosimo Clemente, autore de "La stanza delle stelle". Per ora il romanzo può essere soltanto prenotato: «Spero che i chieresi mi aiutino ad arrivare nelle librerie».

Per Clemente, 46 anni, è un esordio alla scrittura: nella vita fa l'impiegato di banca a Torino. Il suo passato è fatto di esperienze all'estero, cominciate quasi per caso: «Sono partito nel 2000 perché la mia fidanzata di allora mi ha lasciato dicendo che sarebbe andata in Erasmus, il programma di scambio che permette agli universitari di passare 6 o 9 mesi all'estero: io non sapevo neanche cosa fosse ma ho deciso di partire, forse per dimostrare qualcosa a quella ragazza. E sono andato a Barcellona».

Così è iniziata l'avventura che poi ha portato il chierese a laurearsi in Scienze politiche, a prendere

un master in Tecnologie Multimediali e passare un anno a Norwich in Inghilterra, dove ha fatto il cameriere ma anche insegnato l'italiano.

Nel libro vengono riportati soprattutto i mesi di Cosimo Clemente a Barcellona, anche se con nomi e luoghi modificati: fra i personaggi spicca Gianni, che l'autore descrive come «un ragazzo tranquillo di Torino, cresciuto all'oratorio, poco più di vent'anni, vissuto intorno a casa sua». Sono le caratteristiche del giovane Cosimo. Anche Gianni viene lasciato da Francesca, decisa a partire per l'Erasmus. Così lui decide di fare la stessa esperienza e andare a Valencia, dove conosce Sylvia, talentuosa studentessa dei Caraibi. Ha una borsa di studio e futuro promettente, ma si ritrova catapultata in esperienze che la costringeranno a mettere in discussione un percorso di vita che sembrava già stabilito. «Sylvia, Gianni e altri ragazzi incroceranno le loro vite lontano da casa, dove si corre un grande rischio: innamorarsi».

La conclusione del romanzo, ovviamente, rimane in sospeso. Così come il suo titolo: «Non spiego co-

sa significa perché svelerebbe troppo della storia», sorride il 46enne. Il quale ammette che il libro sia molto autobiografico: «Io, dopo le esperienze in Spagna e Inghilterra, sono tornato conoscendo bene due lingue e con un doppio bagaglio di culture ed esperienze. Ho anche conosciuto tanti ragazzi, italiani e non, che si sono spostati per studio, lavoro, amore: il libro racconta le loro storie. "La stanza delle stelle" è nato da solo, come uno sfogo. E' stato terapeutico e penso che possa esserlo anche per altri ragazzi».

Perché era un'esigenza? «L'Erasmus è un percorso che cambia la vita: prima soffri per la lontananza da casa, specie per chi è partito quando non esistevano WhatsApp e videochiamate. Poi torni che non sei più quello di prima e i tuoi vecchi amici non ti capiscono. Non sono stati costretti a confrontarsi con persone, culture ed esperienze lontane dalla nostra. L'Erasmus fa crescere a velocità strepitosa. Per esempio, io ero molto tradizionalista, un po' "bacchettono": un freno che ho dovuto sbloccare».

Eppure Clemente ha poi scelto di tornare a casa. «Ho preferito ve-

der crescere le mie nipotine e invecchiare i miei genitori. E far tenere loro in braccio mio figlio, nato due mesi fa. Una scommessa azzardata, visto che ho rinunciato a opportunità lavorative migliori all'estero: al ritorno in Italia ho lavorato solo nei call center. Poi ho trovato un buon posto».

Adesso è arrivato anche il primo libro. Anche se non ancora pubblicato a tutti gli effetti: «Mi sono appoggiato alla casa editrice "Bookabook", che in inglese significa "prenota un libro": ora il mio romanzo esiste già, si può preordinare e i lettori ricevono una bozza. Se si raggiungono i 200 ordini in 100 giorni, il libro viene stampato e inviato nelle librerie. Altrimenti vengono distribuite solo le copie ordinate. Sono i lettori a decidere che cosa va a finire sugli scaffali. Un modo meritocratico, utile per gli scrittori esordienti: spero che i chieresi mi sostengano».

Adesso Clemente ha superato la metà degli ordini e ci sono ancora una cinquantina di giorni per richiedere "La stanza delle stelle" (basta cercarlo sul sito bookabook.it) A breve verrà organizzata una presentazione del romanzo con l'associazione Donne solidali (modalità ancora da definire).



Cosimo Clemente e la copertina del suo romanzo

